Presidenza del Consiglio dei Ministri

SEGRETARIATO GENERALE

Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo

UFFICIO PER LA CONCERTAZIONE AMMINISTRATIVA E MONITORAGGIO

RELAZIONE

Oggetto: Ministero Infrastrutture e Trasporti – Autostrada A27 Mestre-Belluno Nuovo svincolo autostradale e stazione di Santa Lucia di Piave (TV).
Proposta di ricorso alla procedura di cui al comma 4, dell'art. 81 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e s.m.i.

Con nota in data 8 agosto 2011, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti-Dipartimento per le Infrastrutture gli Affari ed il Personale –Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali, ha trasmesso l'allegata proposta a firma del Ministro, per sottoporre alle valutazioni del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 81, comma 4 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e s.m.i., il mancato raggiungimento dell'intesa tra le Amministrazioni interessate circa l'approvazione del progetto di realizzazione di un nuovo svincolo autostradale, in località Santa Maria del Piave, Comune Santa Lucia di Piave (TV) al Km 31+880 dell'A27 Mestre-Belluno, tra gli svincoli esistenti di Treviso Nord (a sud) e Conegliano (a nord).[1]

La predetta proposta ministeriale è stata inoltrata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri a seguito del parere negativo espresso dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Veneto, reso su delega dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, in sede di conferenza di servizi, convocata ai sensi del DPR 383/1994 art.3 (Regolamento recante disciplina dei procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale).[2]

---

[1] *l'art. 81, comma 4, DPR n. 616/1977 dispone che "se l'intesa non si realizza entro novanta giorni dalla data del ricevimento da parte delle regioni del programma di intervento, e il Consiglio dei Ministri ritiene che si debba procedere in difformità dalla previsione degli strumenti urbanistici, si provvede sentita la commissione interparlamentare per le questioni regionali con decreto del Presidente della Repubblica previa deliberazione del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro o dei Ministri competenti per materia"*

[2] *l'art. 3, comma 4, DPR 383/1994 recita "……nel caso in cui la determinazione di conclusione del procedimento di localizzazione dell'opera non si realizzi a causa del dissenso espresso da un'amministrazione dello Stato preposta alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico o alla tutela della salute e della pubblica incolumità ovvero dalla Regione interesata, si applicano le disposizioni di cui all'art. 81, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n.616".*

Presidenza del Consiglio dei Ministri

SEGRETARIATO GENERALE

Si evidenzia che le valutazioni e le determinazioni del Consiglio dei Ministri si inseriscono nell'ambito del procedimento di accertamento della conformità delle opere di interesse statale ai piani urbanistici ed edilizi e di definizione della loro localizzazione.

In particolare, tale procedimento previsto dagli artt. 2 e 3 del DPR 383/1994, svolto dallo Stato, d'intesa con la Regione interessata, entro sessanta giorni dalla richiesta da parte dell'Amministrazione statale competente, prevede che, ove l'accertamento di conformità "*dia esito negativo oppure l'intesa tra Stato e la Regione non si perfezioni entro il termine stabilito, viene convocata una conferenza di servizi ai sensi dell'art. 2, comma 14, della legge 24 dicembre 1993, n. 53 (relativa ad opere e lavori pubblici di interesse nazionale)*". Alla predetta conferenza partecipano la Regione, gli enti locali interessati, le altre amministrazioni dello Stato e gli Enti comunque tenuti ad adottare atti di intesa o a rilasciare pareri, autorizzazioni, approvazioni e nulla osta.

Con nota in data 2 ottobre 2009, la **Società Autostrade per l'Italia Spa**, ha chiesto al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti l'espletamento della procedura di **verifica di conformità urbanistica** per le opere in esame, al fine del perfezionamento dell'intesa Stato-Regione (DPR383/1994) e per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.
La Regione Veneto, Direzione Urbanistica, in data 9 aprile 2010, ha richiesto alla Società Autostrade per l'Italia la **relazione paesaggistica**, in quanto l'opera ricade parzialmente in ambito di rispetto fluviale del fiume Piave (art. 142 Dlgs n.42/2004). Detta relazione è stata trasmessa dalla citata società Autostrade, in data 2 agosto 2010.

Il progetto in esame è stato **escluso da procedura di Valutazione di impatto ambientale** da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, con nota del 2 agosto 2010, previa osservanza di prescrizioni. In particolare, lo stesso Dicastero ha evidenziato la funzionalità dello svincolo autostradale, in relazione all'approvazione della viabilità di collegamento da parte della Provincia di Treviso.

La **Regione Veneto**, con nota in data 5 gennaio 2011, ha dichiarato "***la non conformità urbanistica dell'opera,*** *rispetto alle indicazioni dello strumento urbanistico vigente nel Comune di Santa Lucia di Piave (TV),* richiedendo, nel contempo, l'attivazione della *"procedura stabilita di cui all'art. 3 del DPR n.383/94, per la convocazione di apposita conferenza di servizi"*.
La Regione ha, altresì, precisato la **compatibilità dell'opera** con le indicazioni dello strumento urbanistico, chiarendo al riguardo che *"la dicitura "ma comunque compatibili con questo", comporta un positivo apprezzamento dell'opera in oggetto, configurando altresì una favorevole disposizione all'accordo Stato-Regione"*.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

SEGRETARIATO GENERALE

Nella conferenza di servizi, convocata il 10 marzo 2011, tutte le Amministrazioni hanno espresso parere favorevole (seppure con prescrizioni) sul progetto in esame, ad eccezione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che ha rilevato che l'intervento ricade parzialmente nella fascia di 150 metri dell'argine sinistro del Fiume Piave ed interessa una vasta area territoriale in cui sono presenti un importante corso d'acqua e un paesaggio agrario integro.

In ragione, pertanto, della mancata unanimità in sede di conferenza di servizi in ordine all'approvazione del progetto definitivo dell'opera, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in attuazione del combinato disposto degli artt. 81, comma 4 del DPR n. 616/1977 e 3, comma 4, del DPR n. 383/1994, ha proposto la rimessione al Consiglio dei Ministri.

In particolare, il Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, nel formulare la proposta, ha evidenziato che:

- il progetto *de quo* è inserito tra "*gli interventi previsti nell'ambito delle attività legate al V atto aggiuntivo alla concessione per l'esercizio di tratte autostradali tra Autostrade per l'Italia Spa ed ANAS del 12 ottobre 2007*";
- la realizzazione del nuovo svincolo autostradale ha la "*funzione di rendere più permeabile l'autostrada al traffico locale*";
- la funzionalità dello svincolo autostradale è strettamente correlata alla viabilità di collegamento da parte della Provincia di Treviso, esigenza manifestata anche dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare.

A tale proposito, giova rammentare che la **Provincia di Treviso**, che ha curato la progettazione della viabilità di collegamento tra le esistenti strade provinciali (S.P. 34 e S.P. 92) con il citato nuovo casello autostradale, ha rimesso, ai sensi dell'art. 14-quater della legge 241/90, gli atti al Consiglio dei Ministri, per le determinazioni di competenza, a seguito del dissenso espresso in conferenza di servizi dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso su delega della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Veneto.

Poiché, in sede di riunione di coordinamento presso il DiCA, la citata Soprintendenza ha confermato il dissenso già espresso, la Provincia, con nota in data 27 giugno 2011, ha chiesto la sospensione del procedimento "*in attesa della presentazione di analoga istanza di rimessione da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti relativo al progetto del nuovo casello Autostradale di S. Lucia di Piave proposta da Autostrade per l'Italia Spa*".

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S

Presidenza del Consiglio dei Ministri

SEGRETARIATO GENERALE

A seguito della citata proposta pervenuta dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, è stata convocata, in data 22 settembre 2011, presso il Dipartimento Coordinamento Amministrativo, una riunione di coordinamento istruttorio, per la successiva trasmissione dell'intero fascicolo al Consiglio dei Ministri, per il prosieguo della procedura prevista dall'articolo 81, comma 4, del D.P.R. 24 luglio 1977, n.616.

In particolare, nella riunione predetta sono emerse le seguenti posizioni:

il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, ha confermato e ribadito l'unicità del progetto rappresentato, da un lato, dal nuovo casello autostradale e, dall'altro, dalla provinciale di collegamento alla S.P. n. 34 e alla S.P. 92 , come da prescrizione n.1 del prov. DVA n. 19248 del 2 agosto 2010;

il Ministero della Difesa ha confermato il parere favorevole formalmente espresso nell'anno 2010, con la prescrizione che venga effettuata una preventiva opera di bonifica da ordigni bellici inesplosi (con particolare riferimento alle fasi di ricerca, localizzazione e recupero), in conformità con il Capitolato Speciale BCM del Ministero della Difesa edizione 1984 e delle altre disposizioni in materia, avvalendosi, ove necessario, dei competenti organi dell'Amministrazione Militare. Tale parere è stato espresso in data 8 gennaio 2010 e trasmesso con nota M-D E 24363//1896, in data 11 gennaio 2010;

il rappresentante del MIBAC ha depositato, in allegato al verbale, un documento datato 2 settembre 2011, contenente le valutazioni di competenza sintetizzate nel corso della riunione. Inoltre, nell'ipotesi in cui il progetto dovesse essere approvato, ha chiesto che l' infrastruttura sia realizzata con l'utilizzo di materiali e modalità a ridotto impatto paesaggistico (esempio: rampe su terrapieni inerbiti ai lati; strutture ed elementi di arredo in legno o acciaio corten; barriere fonoassorbenti a ridotto impatto visivo; segnaletica stradale di dimensioni contenute e in quantità minima; divieto di installazione di cartelli pubblicitari lungo i nuovi assi viari; casello di esazione e volumi fuori terra di materiali e colori in sintonia con il contesto; previsione di un piano di manutenzione delle aree verdi che interessano le infrastrutture in progetto);

la Regione Veneto ha confermato il parere espresso dal Comitato Tecnico e la valutazione tecnica regionale,entrambi del 10 dicembre 2010, e la conseguente dichiarazione a firma del Presidente del 5 gennaio 2011;

il Consorzio di Bonifica Piave ha indicato una serie di prescrizioni prontamente accolte dalla Società Autostrade Spa;

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S

la Provincia di Treviso ha espresso parere favorevole evidenziando, tra l'altro, l'importanza strategica del nuovo casello autostradale e della relativa viabilità di collegamento, recentemente affermata nel documento "Piano strategico della Provincia di Treviso-Protocollo di Intesa tra Provincia di Treviso, i Comuni di Santa Lucia di Piave, Mareno di Piave, Cimadolmo e le associazioni di categoria e sindacali a sostegno della realizzazione del nuovo casello sulla A/27 in Comune di Santa Lucia di Piave e della relativa viabilità di collegamento". In tale documento si legge che: "... i soggetti firmatari del presente Protocollo intendono promuovere azioni comuni per sostenere la realizzazione di tale opera in tempi celeri, in quanto ritenuta strategica per lo sviluppo della realtà economica del territorio, al fine di renderlo competitivo al pari di altre realtà nazionali ed europee...". L'importanza è supportata e testimoniata anche dalle numerose note pervenute ai Comuni interessati dalle opere in progetto da parte di tutte le organizzazioni sociali e territoriali che sostengono la realizzazione del nuovo casello autostradale e della viabilità di collegamento tra lo svincolo e la viabilità esistente. La valenza strategica del nuovo casello autostradale e della relativa viabilità di collegamento era precedentemente stata evidenziata dalla documentazione storica allegata all'ordine del giorno del 9 ottobre 1969 del Consiglio Comunale di Mareno di Piave, presentata nel procedimento ex art. 14-quater, legge n.241del 1990, attinente alla viabilità di collegamento, che poneva in luce l'importanza fondamentale delle opere per un bacino di utenza molto esteso e mostrava l'opportunità di attuare un casello autostradale nel Comune di Mareno di Piave, in risposta "alle reali esigenze della popolazione di una vastissima zona";

il Comune di Mareno di Piave, nel ritenere strategica l'opera per il territorio, si è espresso favorevolmente, facendo presente che l'area oggetto di intervento è già interessata da tre impianti di lavorazione di inerti ed uno di produzione di asfalto. La viabilità di adduzione al casello non è altro che il prosieguo di una strada già realizzata sopra l'argine qualche anno fa e, pertanto, si configura come completamento della stessa. L'intervento, per la maggior parte del tracciato, si sovrappone a viabilità esistente e scarica notevolmente il traffico pesante dai centri abitati, allontanandoli dall'aera urbana. Il casello e la viabilità di completamento rientrano anche nel documento di pianificazione intercomunale "PATI";

il Comune di S. Lucia di Piave ha espresso parere favorevole, ritenendo strategico il casello per l'intero territorio, in particolare, per le attività produttive pesantemente colpite dalla crisi e incentivate alla delocalizzazione da diversi fattori, tra essi, non ultimo la mancanza di infrastrutture viarie efficienti. Il casello, a detta del Comune, costituisce un'alternativa al traffico locale che raggiunge l'attuale casello di Conegliano, con notevole diminuzione dei disagi a carico dei centri urbani attraversati da traffico anche pesante e con vantaggi per l'ambiente, consentendo tempi di percorrenza più brevi, minori consumi di carburante ed indubbi vantaggi per minori emissioni inquinanti.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

SEGRETARIATO GENERALE

Premesso quanto sopra, si ritiene che, nella valutazione degli interessi pubblici presenti, la realizzazione dell'opera – da attuarsi conformemente alle prescrizioni e richieste formulate dalle Amministrazioni interessate - assume rilevanza primaria e strategica per i vantaggi della viabilità e per la riqualificazione dell'intera maglia infrastrutturale connessa.

Si allega la documentazione citata.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S